Un progetto musicale di Barone e Sergio reinterpreta tre opere del compositore

Che sorpresa se Cilea è jazz

di ISABELLA MARCHIOLO

PARIGI fu un po' la residenza creativa per Francesco Cilea, che deve alla cultura francese la genesi di un capolavoro co-me "Adriana Lecouvreur", ispirato alla figura della carismatica attrice francese realmente vissuta nel Settecento e già protagonista del dramma di Eugène Scribe e Ernest Le-gouvé. Sempre in Francia il musicista di Palmi aveva ambientato l'Arlesiana di Dau-det, storia di un amore fatale.

det, storia di un amore i atale.

A Parigi, più di un secolo
dopo, vive e lavora un altroartista calabrese, Nicola Sergio,
che ha reinterpretato le arie
di Cilea in un'inedita produzione jazz. Il progetto, nato da un'idea del reggino Gianni Barone, s'intitola "Cilea mon amour" e prevede un cd di otto brani, registrato nei giorni scorsi a Parigi, un documen-tarioattualmente in fase di la-vorazione e uno spettacolo dal

vivo.
Lacaratura artistica è notevole. Insieme al pianista galatrese Nicola Sergio, che cura anche gli arrangiamenti e la rielaborazione jazzistica dei brani, c'è un quintetto di professionisti: il batterista di origine svedese Joe Quitzke, il contrabbassista francese Stèphane Kerecki, il maestro newyorkese Michael Rosen al sax soprano e la flautista giapponese Yuriko Kimura-Thirion. Si tratta di un'operazione nuova e indubbiamente coraggiosa. Sergio ha manipolato L'Adriana, la Gloria e l'Arlesiana elaborando i codici dell'improvvisazione jazz, con un risultato ritmico completamente originale, che utilizza anche sonorità di Debussy, Bartòk e Scriabine. Intocabili le strutture (Sergio definisce «carrozzeria» la melodia rimasta intatta e riconoscibile all'orecchio, contrapposta al «motore», ovvero il Lacaratura artistica è note dia rimasta intatta e riconoscibile all'orecchio, contrapposta al «motore», ovvero il duttile andamento jazz), onerosa l'eredità di predeessori come Toscanini, come la Callas e Caruso, il pianista ha lavorato soprattutto sull'emotività suscitata dai personaggi di Cilea. Una materia non meno interessante di quella musicale, se si rammenta, a proposito dell'Arlesiana, la scelta del compositore di far aleggiare nella mente sconvolta dalla passione di Federico (l'allora esordiente Enrico Caruso) l'ossessione della ra-



Il compositore Francesco Cilea in alto a destra Nicola Sergio sotto un dipinto di Adria Lecouvreur





Un cd registrato a Parigi un documentario e un concerto celebrativo

«Atto d'amore e omaggio a Palmi»



"CILEA mon amour" è un atto di «"CILEA mon amour" è un atto di amore verso un compositore italia-noche non dimenticò mai le sue ori-gini», spiega Gianni Barone, im-prenditore reggino che lavora nel settore galleristico e della critica d'arte. «Un uomostraordinarioche già a 36 anni aveva composto quello che

36 anni aveva composto quello che 36 anni aveva composto quello che oggi è il suo eccezionale repertorio lirico. Evolevo anche - continua Barone - un omaggio a Palmi, cittadina che ha dato i natali a uomini di cultura straordinari e che forse oggi haperso un po' di smalto. Unacittadina che il 26 aprile del 1893 inaugurava un magnifico teatro comunale, che aveva pochi pari in Calabria, intitolato ad un altro grande, quale è stato Nicola Manfroce, con la rappresentazione della Tilda diretta da Francesco Cilea, all'epoca appena ventisettenne».

La scelta di Parigi come sede, geografica e ideologica, del proget-to musicale, nasce anche da una vo-lontà di contestualizzazione inter-

nazionale dell'opera di Cilea.

«Parigi - dice Barone - possiamo definirla la capitale europea del jazz e quindi anche uno dei centri più importanti a livello mondiale.

Non è un caso che i musicisti cointidia del caso volti abbiano cinque nazionalità di-verse e rappresentino tre continen-

E se Nicola Sergio per il progetto ha "studiato" anche il solido cordo-ne ombelicale che univa Cilea a Palmi e la sua gente, Gianni Barone confida un'iniziazione affettiva: «Palmièlacittà natale di miopadre, luogo che amava visceralmente, ed è dalla sua voce che ho sentito per la prima volta il nome di Cilea»

gazza amata, che però non ap-pare mai in scena. Una sugge-stione che, nel 1897, anno del-la prima rappresentazione, non piacque all'editore Sonzogno, fresco proprietario del teatro lirico di Milano, che avrebbe preferito una visione più tradizionale e menopsico-logica. Su Sergio ha poi influito un

inconscio richiamo delle co-muni radici, che fa di "Cilea mon amour" una conversa-zione a distanza tra un mae-stro del passato e un giovane emergente di talento. Nicola Seprio, galetrose guiamte. emergente di talento. Nicola Sergio, galatrese emigrato a Parigi per vivere di musica, racconta: «Qui camminando per strada respiri l'arte, ma è una città che dà tanto e chiede

tanto, la concorrenza è altissitanto, la concorrenza e altissi-ma, lo capisci subito che il tuo modo di suonare è per forza legato alla tua sopravviven-za». Ed è entusiasta di questa affinità elettiva con Cilea, «un ammta elettiva con Cilea, «un poeta che canta le passioni eterne dell'uomo, l'amore, il dolore, la morte, il suo è un messaggio di straordinaria attualità».

Qualcuno potrebbe evocare il rischio di "profanare" un'icona della lirica, ma la contaminazione proposta da Sergio e dall'ideatore Gianni Pagno hall'ideatore Gianni Barone ha un obiettivo preci-Barone na un obietuvo preci-so: riavvicinare il pubblico musicale-seppure un pubbli-co di nicchia, come quello del jazz - alla figura di Cilea. Con lamissione di "sdoganare", in un certo senso, la lirica, e dunque di abbattere la rive-renza monumentale che ancora circola questo genere musicale "alto" e la stessa opera di Cilea

ra di Glea.

Nel cd di Sergio, che uscirà
a luglio, appaiono sette arie
del grande compositore palmese: Io son l'umile ancella
(dall'Adriana Lecouvreur); mese: Io son l'umile ancella (dall'Adriana Lecouvreur); Era un giorno di festa (L'Arlesiana); L'anima ho stanca (Adriana Lecouvreur); Vieni con me sui monti (L'Arlesiana); Pur dolente son io (Gloria); Anch'io vorrei dormircosì (L'Arlesiana); La dolcissima effige (Adriana Lecouvreur). Inoltre Nicola Sergio ha composto, per il progetto. vreur). Inottre Nicola Sergio ha composto, per il progetto, il brano "Leonida", dedicato allo scrittore Repaci. L'anello di congiunzione con Cilea e Palmi è nitido. Nel 1952 fu proprio Repacia pronunciare il solenne discorso che accom-pagnò l'arrivo della salma di francesco Cilea, morto in Li-guria, nella sua Palmi, dove venne trasferito nel mausoleo

funebre a lui dedicato.

Il documentario che accompagna il cd. diretto da Mario Idone, si vedra molto la Parigi di Cilea, e si ascolteranno i contributi di studiosi, tra cui Domenico Ferraro che ha scritto un'autorevole biogra-fia del compositore, edita da



Una foto del pianista jazz Nicola Sergio, originario di Galatro

Rivisitate le opere dell'illustre palmese

Originale omaggio al musicista Francesco Cilea

Attilio Sergio

Un dialogo tra due artisti. Si chiama "Cilea mon amour" il progetto nato da un'idea del produttore Gianni Barone, che propone una rivisitazione in chiave jazzistica dell'opera del grande maestro palmese Francesco Cilea. Il lavoro si sviluppa a partire da tre opere dell'illustre musicista: "Gloria", "L'Arlesiana" e "Adriana Lecouvreur", sottoposte da parte del jazzista Nicola Sergio, originario di Galatro (RC) ma da tempo professionalmente impegnato a Parigi, ad una serie di rielaborazioni strutturali ed armoniche sulle quali possono innescarsi costruzioni jazzistiche e musicali cosidette "improvvisate".

L'idea di base del progetto è quella di concepire uno spettacolo intorno alle figure di due musicisti entrambi di origine calabrese: l'uno, un grandissimo compositore lirico del passato appartenente alla grande tradizione lirica italiana; l'altro giovane pianista jazz in carriera, attivo sulla scena europea. Dall'orchestra sinfonica classica si passa ora ad un quintetto jazz che vede come leader Nicola Sergio (nella triplice veste di pianista/arrangiatore/compositore) supportato dal batterista di origine svedese Joe Quitzke, dal contrabbassista francese Stèphane Kerecki, dalla voce suadente e raffinata del sax soprano newyorkese Michael Rosen e dal flauto della giapponese Yuriko Kimura-Thirion.

Utilizzando come spunto creativo i temi delle arie più significative delle opere di Cilea ("La dolcissima effige", "Io son l'umile ancella", "Pur dolente son io") si giunge così ad un prodotto totalmente rinnovato nello spirito e nell'estetica; moderno, dinamico e avvolgente, ma al contempo sempre in grado di mantenere la raffinatezza e l'eleganza del "belcanto" italiano che tanto ha dato alla storia della musica nel corso dei secoli e di cui Cilea rimane uno dei più celebri rappresentanti. Oltre allo spettacolo dal vivo, il progetto prevede anche la realizzazione di un documentario della durata di venti minuti ambientato a Parigi, Palmi e Varazze. Nel documentario interverranno, tra gli altri, il compositore Nicola Sergio e il prof. Domenico Ferraro, autore di un'importante biografia su Cilea. La regia è curata da Mario Idone; la post produzione da MedMedia. Il documentario verrà presentato nel corso di festival, rassegne cinematografiche tematiche e singole proiezioni con la finalità di diffondere la conoscenza dell'opera di Cilea e del progetto "Cilea mon amour". Il 9 e 10 maggio scorsi, in due distinte sessioni, sono stati registrati gli otto brani del CD "Cilea mon amour" di cui è prevista l'uscita per luglio. Di questi, sette sono rielaborazioni delle seguenti arie tratte dalle opere: Io son l'umile ancella (dall''Adriana Lecouvreur"), Era un giorno di festa (da "L'Arlesiana"), L' anima ho stanca (dall' "Adriana Lecouvreur"), Vieni con me sui monti (da "L'Arlesiana"), Pur dolente son io (da "Gloria"), Anch'io vorrei dormir così (da "L'Arlesiana"), La dolcissima effige (dall' "Adriana Lecouvreur"). Leonida invece è un tema originale composto per l'occasione da Nicola Sergio ed è un chiaro omaggio allo scrittore Leonida Repaci. ◀





GRUPPO SCANGA

Contrada Lecco - RENDE (CS) Tel. 0984/83151 ww.scanga.it - vetture@scanga

Redazione centrale: c.da Lecco, 8 - 87030 Rende (Cs) - mail: cultura@calabriaora.it

Opere di Cilea reinterpretate in chiave jazz

Registrato a Parigi un cd in uscita a luglio

PALMI Un progetto prima culturale e poi imprenditoriale che supera i confini calabresi per approdare a Parigi, il 9 e il 10 maggio scorsi, per la registrazione in due sessioni distinte degli otto brani del cd "Cilea mon amour", di cui è prevista l'uscita per luglio. Una raccolta dedicata al grande compositore di origine palmese, Francesco Cilea. Si tratta della originale e mai tentata prima rilettura in chiave jazzistica dell'opera del maestro calabrese, per un progetto ideato dal produttore di origini palmesi Gianni Barone. L'idea di ba-se: concepire lo spettacolo intorno alle due figure di musicisti calabresi. Uno, ap-

L'idea è del produttore di origini palmesi Gianni Barone

partenente alla grande tra-dizione lirica italiana; l'altro, giovane jazzista in carriera attivo sulla scena della capitale della cultura europea, Parigi. Il giovane Nicola Sergio, infatti, passa dall'orchestra sinfonica classica ad un quintetto jazz, nella triplice veste di pianista, arrangiato-

re e compositore. A supporto del jazzista originario di Galatro (piccolo centro della Piana di Gioia Tauro), il batterista svedese, Joe Quitzke, e il contrabbassista francese, Stèphane Kerecki, affiancato dalla voce raffinata del sax soprano del newyorkese Mi-chael Rosen e dal flauto della giapponese, Yuriko Kimura-Thirion. Il lavoro si sviluppa a partire dalle rielaborazioni di sette arie tratte da tre opere di Cilea: "Io son umile ancella" (dall'Adriana Lecouvreur); "Èra un giorno di festa" (dall'Arlesiana); "L'anima ho stanca" (dall'Adriana Lecouvreur); "Vie-ni con me sui monti" (dall'Arlesiana); "Pur dolente son io" (dalla Gloria); "Anch'io vorrei dormir così" (dall'Arlesiana); "La dolcis-sima effige" (dall'Adriana Lecouvreur).

Mentre "Leonida" è un tema originale composto per l'occasione da Sergio, chiaro omaggio allo scrittore palmese Leonida Repaci, che tenne nel 1952 il discorso in occasione dello spostamento della salma del maestro Cilea da Varazze a Pami, nel mausoleo a lui dedicato. Ma oltre allo spettacolo dal vivo, il progetto prevede anche la registrazione di un documentario (ancora in lavorazione), della durata di venti minuti che è stato già girato a Parigi, per evidenziare il legame che Cilea aveva con la città francese, residenza dello stesso Sergio, a Palmi, città natale del maestro compositore, Varrazze in Liguria, in quanto città d'ado-zione di Cilea. Nel documentario interverranno, tra gli altri, il compositore Sergio e il professor Domenico Ferraro, autore di una biografia su Cilea.

La regia è stata curata da Mario Idone, mentre la post produzione è stata affidata a MedMedia. Il documentario verrà presentato in occasione di festival e rassegne cinematografiche tematiche,

con lo scopo di diffondere la produzione artistica di Cilea e il proget-to "Cilea mon amour". «I musicisti coin-«I

volti - ha dichiarato il produttore Barone - provengono da cinque nazionalità diverse e rappresentano tre continenti. Tutto ciò è un giusto omaggio internazionale al maestro»

Angela Corica



Il musicista (piccolo centro

Quattro i musicisti

Šergio, Quitzke

Kerecki e il sax

di Michael Rosen

originario di Galatro della Piana di Gioia) Nicola Sergio al pianoforte

Il Top festival al via oggi a Reggio

segnaliamo

REGGIO CALABRIA Parte oggi fino al 7 giugno, al teatro Cilea di Reggio Calabria, promosso dal Co-mune di Reggio Calabria con la collaborazione dell'Associazione Culturale Jonica e della rivista Musica Jazz il "Reggio Calabria Top Jazz Festival". Per la ventiseiesima volta Musica Jazz, il mensile specializzato della Hachette Rusconi, ha rinnovato la sua iniziativa chiamata: "Top Jazz", il grande referendum, ormai diventato una sorta di istituzione, tra i critici specializzati italiani e che dall'anno scorso si è trasformata in un esame esclusivamente del jazz nazionale, per adeguarsi alla sua grande, generale crescita artistica. I risultati di questa edizione sono un veritiero check up dello stato di salute del jazz in Italia. Giunto alla seconda edizione edizione, il "Reggio Calabria Top Jazz Festival" anche quest'anno ri-